

**PRO
GRAMMA
2014
2020
AZIONE**

DSR

Documento
Strategico
Regionale

SINTESI



DOCUMENTO STRATEGICO REGIONALE

**PROGRAMMAZIONE DEI FONDI STRUTTURALI E DI
INVESTIMENTO EUROPEI (SIE) 2014-2020**

Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione

DOCUMENTO DI SINTESI

Maggio 2014

Sulla scorta dei contenuti dell’Accordo di Partenariato trasmesso dal Governo italiano ai servizi della Commissione Europea il 22 aprile 2014¹ e sulla base delle indicazioni emerse dal “Quadro di contesto della regione Emilia-Romagna” e dal documento “Indirizzi per la programmazione 2014-2020 dei Fondi comunitari in Emilia-Romagna”, approvati con DGR 1691/2013 del 18 novembre 2013, si è ritenuto opportuno procedere con la stesura di un **Documento Strategico Regionale (DSR)** per definire le priorità e la strategia della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020, ai fini della programmazione dei Fondi SIE. In particolare l’obiettivo è quello di fornire la strategia e gli indirizzi affinché **la programmazione dei diversi Programmi Operativi Regionali (POR) assuma i caratteri di integrazione e correlazione necessari al raggiungimento efficace degli obiettivi e dei risultati attesi prefissati.**

Il diagramma seguente offre una panoramica complessiva dell’impianto per la formulazione della strategia regionale.



¹ Le dotazioni per l'Italia, relativamente alle sole quote di provenienza UE, sono le seguenti: FSE 10.378 MLN€; FESR 20.741 MLN€; FEASR 10.430 MLN€; CTE 1.137 MLN€; YEI 567 MLN€; non sono ancora note le dotazioni per l'FSC.

L'analisi dei fabbisogni e le priorità strategiche

A partire dai punti di forza e di debolezza emersi dal Quadro di contesto della regione Emilia-Romagna, nonché dall'analisi proposta nel Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 approvato con DGR 512/2014, si è proceduto a identificare i principali fabbisogni del sistema regionale. Il documento "Indirizzi per la programmazione 2014-2020 dei Fondi comunitari in Emilia-Romagna", individua tre grandi priorità regionali:

A - Valorizzare il capitale intellettuale innalzando la qualità e lo stock di capitale umano regionale, attraverso politiche di investimento (infrastrutturale, di ricerca, umano) delle imprese e anche della Pubblica Amministrazione.

B - Favorire l'innovazione, la diversificazione e la capacità imprenditoriale del sistema produttivo orientandolo verso attività, settori o ambiti di intervento in potenziale forte crescita ed in particolare verso settori ad alto utilizzo di competenze (innovazione, cultura e creatività), che operino per la sostenibilità ambientale ed energetica, e che producano beni sociali (servizi alle persone);

C - Mantenere un elevato grado di qualità dell'ambiente, del patrimonio culturale e dell'infrastrutturazione del territorio per perseguire gli obiettivi di coesione territoriale e sociale, integrazione e potenziamento della qualità dei servizi collettivi.

Le politiche di sviluppo

Per concorrere alle tre priorità della strategia regionale, la Regione Emilia-Romagna intende adottare un approccio integrato per i Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) con le finalità di: a) consentire a livello territoriale un'articolazione differenziata degli interventi che sappia modularsi in base alle peculiarità delle diverse aree della regione; b) integrare gli strumenti di attuazione a carattere settoriale nella visione territoriale.

Per quanto riguarda le **politiche territoriali**, sono state identificate tre declinazioni oggetto di interventi specifici (le prime due discendono dal Regolamento Generale (CE1303/2013) e dall'Accordo di Partenariato, la terza è stata definita a livello regionale): città, aree interne, area del sistema. Di seguito si presentano brevemente i percorsi che hanno portato alla definizione delle seguenti politiche territoriali:

Città. A partire dalle indicazioni fornite dall'Accordo di Partenariato per individuare le città target delle politiche per lo sviluppo urbano sostenibile, sono stati utilizzati degli indicatori riconducibili ai seguenti ambiti: demografia, istruzione, ricerca, sanità, mobilità, ambiente, competitività². Le città target risultano essere i nove capoluoghi di Provincia: **Bologna, Parma, Modena, Reggio Emilia, Ravenna, Rimini, Ferrara, Forlì-Cesena e Piacenza**. Occorre però precisare che, coerentemente con il

² Si rimanda alla versione completa del DSR per l'analisi dettagliata e i singoli indicatori.

Piano Territoriale Regionale e la L.R. 20/2000³, la ricaduta degli impatti e degli effetti delle politiche dello sviluppo urbano sostenibile dovranno essere a favore di un'area più ampia di quella dei singoli confini comunali dei beneficiari diretti degli interventi: si tratta quindi di definire degli ambiti di collaborazione funzionale, nei quali il polo urbano funge da aggregatore primario. Ai fini di garantire i principi di adeguatezza e di capacità di selezione e gestione di progetti complessi ed integrati alla scala urbana, **è indispensabile concepire un sistema di governance multilivello, adeguato per la co-progettazione degli interventi a valere sulle città⁴.**

In questo ambito territoriale occorre aggiungere la Città Metropolitana di Bologna, che è anche città target del Programma Operativo Nazionale METRO (città metropolitane).

Aree interne. A partire dalle indicazioni dell'Accordo di Partenariato e da altri studi specifici regionali, le aree considerate come interne corrispondono alla maggior parte del territorio montano dell'Appennino e alla zona del delta del Po. Tali aree, pur presentando molte caratteristiche comuni (criticità demografica, fragilità socio-economica, rischio di dissesto idrogeologico, ma anche produzioni locali tipiche e di qualità, forte spirito di comunità e di accoglienza), godono di peculiarità proprie e pertanto non possono essere considerate come omogenee. Sono stati così identificati quattro ambiti di collaborazione funzionale potenzialmente oggetto di politiche specifiche: **la montagna occidentale, la montagna centrale, la montagna orientale e il delta del Po.**

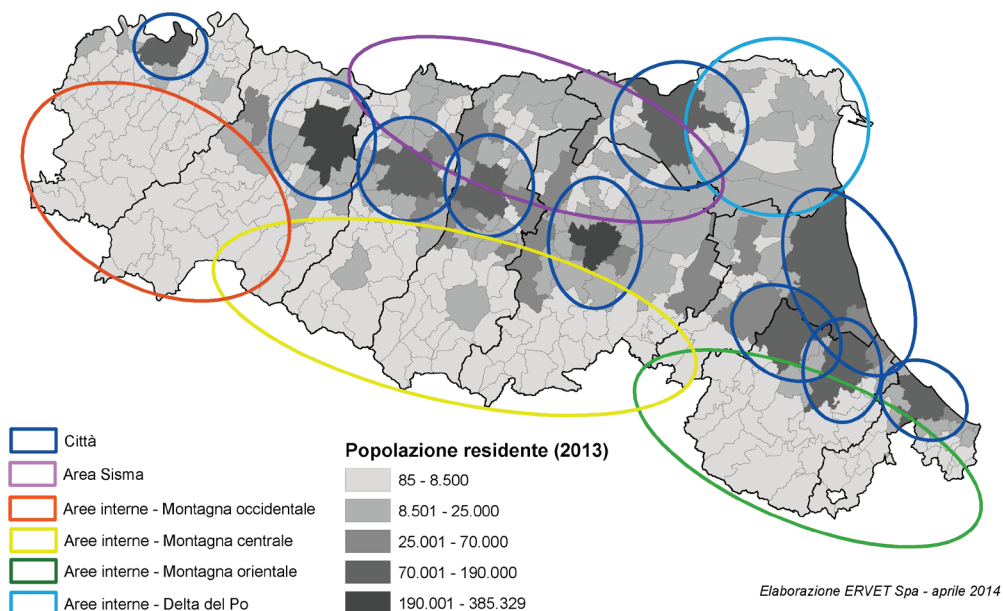
L'area del sisma. Il sisma del maggio 2012 ha colpito una delle aree produttive più importanti del Paese con la presenza di distretti produttivi anche di rilevanza internazionale. Il processo di ricostruzione è ancora in corso, ma i segni della ripresa sono evidenti: le aziende hanno recuperato quasi completamente le attività di produzione e i servizi alla popolazione sono stati completamente ripristinati anche grazie all'approntamento di strutture temporanee (ad esempio per le scuole). **La Regione intende ora guardare oltre**, con l'obiettivo a lungo termine di **mantenere l'identità del territorio**: lo strumento più adatto a questo fine risulterebbe essere un **"Piano strategico"** che per sua natura deve essere concepito e declinato con la collaborazione di tutti i soggetti che rappresentano il territorio e che tanto attivamente hanno contribuito a riportare la normalità nella vita delle persone.

La cartina seguente mostra una panoramica delle aree target di politiche territoriali specifiche e dei relativi ambiti di collaborazione funzionale.

³ Le città sono intese come aree funzionali, caratterizzate da una dotazione di funzioni strategiche e servizi ad alta specializzazione economica, scientifica, culturale e della mobilità, capaci di svolgere una funzione di poli attrattori rispetto ai sistemi territoriali di area vasta su cui gravitano.

⁴ L'Accordo di Partenariato prevede l'individuazione delle Autorità Urbane (AU).

Programmazione 2014-2020: quadro di sintesi delle politiche di sviluppo territoriale



Elaborazione ERVET Spa - aprile 2014

Per quanto riguarda invece **l'integrazione degli strumenti di attuazione a carattere settoriale nella visione territoriale**, la sua più rilevante espressione si trova nella **Smart Specialization Strategy (S3) regionale**. La Commissione Europea, con il Regolamento UE 1303/2013, ha introdotto il concetto di Smart Specialization Strategy, ovvero una strategia di specializzazione intelligente che ogni Regione deve delineare e perseguire facendo leva sui propri vantaggi competitivi, così da "specializzarsi" in un numero ridotto di ambiti che possono raggiungere standard di eccellenza e fare da traino al sistema regionale nel suo complesso, al fine di raggiungere gli obiettivi posti da Europa 2020. La strategia S3 dell'Emilia-Romagna, approvata con DGR 515/2014, è l'ossatura del disegno di innalzamento competitivo e attrattivo della regione, utile a ricondurre le diverse politiche settoriali lungo una visione unitaria e di insieme del sistema regionale.

Un ruolo importante, infine, è giocato dalla **partecipazione dell'Emilia-Romagna alle politiche europee di scala sovranazionale**. La nostra Regione infatti partecipa a programmi che fanno riferimento a cinque diversi spazio di cooperazione: Transfrontaliera Italia – Croazia, Transnazionale Adriatico-Ionico, Transnazionale Europa Centrale, Transnazionale Mediterraneo, Interregionale (scambio di buone pratiche a livello europeo).

La tabella seguente offre un quadro generale della correlazione esistente tra i fabbisogni, le tre priorità territoriali regionali per la programmazione 2014-2020 e gli obiettivi delle principali politiche regionali di cui si è appena accennato: agenda per lo sviluppo urbano, politiche per il rilancio delle aree interne e la messa a regime dell'area colpita dal sisma, Smart Specialization Strategy e politiche transnazionali.

Ob. generale	Strategia regionale progr. 2014-2020	Strategia città	Strategia aree interne	Strategia cratere sisma
Innalzare l'attrattività e la competitività dell'Emilia-Romagna come leva di crescita e sviluppo	Valorizzare il capitale intellettuale innalzando la qualità e lo stock di capitale umano regionale, attraverso politiche di investimento (infrastrutturale, di ricerca, umano) delle imprese e anche della Pubblica Amministrazione.	Competitività del sistema della ricerca e dell'istruzione Promuovere l'inclusività delle città e dei poli urbani, la qualità della vita e la prevenzione di nuove forme di povertà Qualità del lavoro e coesione sociale	Ripartire il lavoro nelle aree più fragili Favorire il consolidamento e il recupero dei saperi artigianali, di produzioni locali e dei prodotti tipici di qualità quali occasioni di sostegno al ricambio generazionale Sostenere le azioni spontanee di "comunità", che fanno leva sull'associazionismo, la mutualità e la valorizzazione del capitale sociale e territoriale	Favorire il ritorno alla normalità dal punto di vista occupazionale
	Favorire l'innovazione, la diversificazione e la capacità imprenditoriale del sistema produttivo orientandolo verso attività, settori o ambiti di intervento in potenziale forte crescita ed in particolare verso settori ad alto utilizzo di competenze (innovazione, cultura e creatività), che operino per la sostenibilità ambientale ed energetica, e che producano beni sociali (servizi alle persone).	Competitività del sistema delle imprese Valorizzare le reti di città alla scala sovraregionale e internazionale, migliorando i collegamenti materiali e immateriali Smart city e mobilità sostenibile di area vasta per connettere le città in una logica di sistemi integrati Sostenibilità energetico ambientale delle città Ammodernamento dei servizi per i cittadini, attraverso il ruolo abilitante delle nuove tecnologie dell'informazione	Supporto alla crescita organizzativa delle filiere delle produzioni tipiche locali di qualità, funzionale ad una più efficace presenza sui mercati Incentivazione allo sviluppo di micro-filieri di imprese nel settore forestale/energetico, finalizzato alla creazione di lavoro e alla valorizzazione dell'ecosistema bosco nelle aree montane	Posizionare il sistema locale anche nelle relazioni globali Dare sostegno e continuità al sistema produttivo
	Mantenere un elevato grado di qualità dell'ambiente e dell'infrastrutturazione del territorio per perseguire gli obiettivi di coesione territoriale e sociale, integrazione e potenziamento della qualità dei servizi collettivi. Migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale regionale come fattore strategico per l'attrattività e la competitività dei territori e per un aumento della ricchezza diffusa.	Valorizzazione del patrimonio artistico e culturale (città d'arte / patrimonio UNESCO)	Valorizzare il patrimonio e le risorse naturalistiche e storico culturali per consolidare, diversificare e qualificare i luoghi di produzione di beni e servizi, in particolare collegati ad attività turistiche Tutela del territorio e valorizzazione del capitale territoriale, per contrastare il dissesto idrogeologico e mettere a valore le risorse costiere dell'area deltizia del fiume Po Consolidare e innovare i servizi alla popolazione avvalendosi delle nuove tecnologie ICT, in particolare per i servizi educativi e scolastici, socio-sanitari e piattaforme per le imprese	Stimolare e incoraggiare le trasformazioni strutturali in grado di contrastare fenomeni di declino rurale e ambientale Salvaguardare e qualificare l'ambiente, preservare e valorizzare le peculiarità storico-culturali, promuovere efficacemente gli "stili di vita" e l'identità locale Migliorare l'attrattività insediativa dei centri storici e del paesaggio rurale Innalzare il livello di sicurezza sismico e idraulico attraverso investimenti in tecniche e tecnologie innovative

Gli strumenti di intervento

Gli strumenti di intervento che danno gambe alla strategia regionale per la programmazione dei Fondi SIE 2014-20 e alle politiche di sviluppo illustrate sopra sono prioritariamente i programmi operativi regionali FSE e FESR, ed il programma di Sviluppo Rurale. Va inoltre considerato il contributo che verrà offerto dal programma attuativo del Fondo Sviluppo e Coesione⁵, attualmente in una fase ancora iniziale della programmazione, e le sinergie che potranno essere ricercate con i programmi di Cooperazione Territoriale Europea attivi sul territorio regionale e con i programmi ad iniziativa diretta della Commissione Europea.

Programmi Regionali	Priorità di investimento	Fondi
POR FSE	<ul style="list-style-type: none"> - migliorare l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, - promuovere l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, - promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti - modernizzare le istituzioni del mercato del lavoro, anche attraverso la mobilità professionale transnazionale, - promuovere l'inclusione attiva, le pari opportunità e la partecipazione e migliorare l'occupabilità - prevenire e ridurre l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità e alla formazione - migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione, - rafforzare la capacità istituzionale e amministrativa nei settori dell'istruzione, della formazione permanente, della formazione e delle politiche sociali e del lavoro, 	FSE
POR FESR	<ul style="list-style-type: none"> - rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, potenziando l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione, promuovendo gli investimenti delle imprese, sviluppando sinergie tra imprese, centri di ricerca e settore dell'istruzione superiore, - migliorare l'accesso alle tecnologie dell'innovazione e della comunicazione, estendendo la diffusione della banda larga e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti - accrescere la competitività delle PMI, promuovendo l'imprenditorialità, sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità di sviluppo di prodotti e servizi e di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali; - sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni promuovendo la produzione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili, l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese, e l'efficienza energetica, nelle infrastrutture pubbliche, - preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse conservando e promuovendo il patrimonio naturale e culturale e ripristinando la biodiversità e i suoli 	FESR
PSR	<ul style="list-style-type: none"> - promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali - potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole - promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi - preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura - incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale - adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nella zone rurali 	FEASR

⁵ La scelta strategica della Regione Emilia-Romagna, in una fase preliminare di programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione, è quella di concentrare gli investimenti sugli obiettivi tematici relativi a clima e rischi ambientali, tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali e mobilità sostenibile

Programma di cooperazione	Priorità di investimento	Territori regionali eleggibili
Transfrontaliera Italia – Croazia	in via di definizione	territorio provinciale di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini
Transnazionale Adriatico-Ionico	in via di definizione	intero territorio regionale
Transnazionale Europa Centrale	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse Promuovere sistemi di trasporti sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	Intero territorio regionale
Transnazionale Mediterraneo	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse Promuovere sistemi di trasporti sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente	Intero territorio regionale
Interregionale	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione Promuovere la competitività delle PMI Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	Intero territorio regionale

Una novità del ciclo di programmazione 2014-20 è l'introduzione di programmi operativi nazionali che impattano anche sulle regioni del centro-nord. L'Accordo di Partenariato introduce sei Programmi Nazionali a valere sui Fondi FSE e FESR con ricadute su tutte le Regioni, due Programmi multi regionali per le Regioni in transizione e le Regioni meno sviluppate (Ricerca e Innovazione, Imprese e competitività) e infine tre Programmi multi regionali per le sole Regioni meno sviluppate (Infrastrutture e Reti, Beni culturali e Legalità). Sono inoltre previsti due programmi nazionali finanziati dal Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (Rete Rurale nazionale, Gestione del rischio, infrastrutture irrigue e biodiversità animale) ed uno finanziato dal Fondo Europeo Marittimo e per la Pesca.

I Programmi Operativi Nazionali finanziati dai Fondi FSE e FESR che impattano sul territorio regionale sono brevemente illustrati nella tabella che segue, mentre il quadro di coerenza tra le priorità di investimento dei programmi operativi regionali e quelle dei programmi nazionali e le sinergie attivabili con i programmi di cooperazione territoriale europea e con i programmi ad iniziativa diretta della Commissione Europea è riportato alla pagina seguente.

Programmi Nazionali	Priorità di investimento	Fondi
PON Città metropolitane – PON METRO	Smart city per il ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani Social innovation per l'inclusione dei segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati	FSE e FESR
PON Inclusione sociale	Interventi di sperimentazione del Sostegno per l'inclusione attiva (social card) Servizi sociali innovativi relativi al tema della violenza sulle donne e alle vittime di tratta, Sperimentazione di progetti per la promozione dell'economia e dell'innovazione Interventi per l'integrazione socioeconomica delle comunità ROM	FSE
PON Governance	Aumento della trasparenza e accesso ai dati pubblici, lotta alla corruzione, riduzione degli oneri regolatori connessi alla nascita di nuove imprese Miglioramento della qualità dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione Miglioramento della governance multilivello e delle capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dei programmi operativi	FSE e FESR
PON Occupazione	Cooperazione interistituzionale per l'implementazione delle Strategie Locali per l'Occupazione Azioni di sistema sulla permanenza/ricollocazione dei lavoratori colpiti da crisi di rilevanza nazionale, Sperimentazione di interventi di politiche attive (sistemi incentivanti) Azioni di sistema per l'apprendimento permanente (certificazione delle competenze e standard formativi e professionali) Sistema informativo integrato lavoro-formazione ed il rafforzamento delle capacità degli attori nel sistema delle politiche attive per l'occupazione	FSE
PON Istruzione	Azioni di contrasto alla dispersione, focalizzate sui territori che esprimono maggiori criticità. Miglioramento delle competenze chiave degli allievi. Iniziative formative mirate all'invecchiamento attivo della popolazione Qualificazione della filiera dell'Istruzione Tecnica e Professionale Infrastrutturazione tecnologica del sistema scolastico.	FSE e FESR
PON Occupazione giovani/YEI	Azioni dirette alle persone: accoglienza, orientamento, formazione, apprendistato, tirocini, servizio civile, sostegno all'auto-impiego e all'autoimprenditorialità,, mobilità professionale transnazionale e territoriale e bonus occupazionali	FSE/YEI

TABELLA DI COERENZA TRA POR E PON E INTEGRAZIONI CON CTE E PROGRAMMI AD INIZIATIVA DIRETTA

OT	Priorità di investimento RER	Programmi regionali			Integrazione con Programmi Nazionali centro-nord	Integrazione con FEASR e FEAMP	Integrazione con Programmi di Cooperazione Territoriale Europea	Integrazioni con altri Programmi UE
		FESR	FSE	FSC				
1 - ricerca e innovazione	Ricerca collaborativa e innovazione delle imprese. Ricerca dei laboratori della Rete Alta Tecnologia in collaborazione con le imprese. Promozione della collaborazione fra imprese e strutture di ricerca attraverso i soggetti della Rete. Start up ad alta tecnologia e creatività.					FEASR: Promozione del trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e nelle zone rurali FEAMP: sviluppo ricerca di interesse industriale nel settore della pesca e dell'itticoltura	Programma Interregionale Programmi transnazionali Mediterraneo ed Europa Centrale	Programma Horizon 2020
2 - agenda digitale	Infrastrutturazione a banda ultra larga aree produttive. Servizi ICT in aree urbane/living lab				PON Città metropolitane: Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali offerti a cittadini e imprese. Potenziamento della domanda dei cittadini di servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	FEASR: Promozione dell'accessibilità, uso e qualità delle TIC nelle zone rurali FEAMP: diffusione dell'ICT nelle imprese del settore		Connecting Europe Facility
3 - competitività dei sistemi produttivi	Innovazione tecnologica e diversificazione di prodotto. Internazionalizzazione. Nuove imprese. Credito. Innovazione organizzativa e di servizio.					FEASR: Potenziamento della competitività in agricoltura e della redditività delle aziende agricole FEAMP: Potenziamento della competitività nella pesca e itticoltura	Programma Interregionale	Programma COSME Programma Europa Creativa
4 - energia sostenibile	Promozione dell'efficienza energetica e uso dell'energia rinnovabile nelle PMI Qualificazione energetica negli edifici pubblici. Mobilità sostenibile.				PON Città metropolitane: Efficientamento energetico negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico e integrazione di fonti rinnovabili. Rinnovo flotte e promozione servizi di mobilità condivisa.	FEASR: Efficienza energetica ed energie rinnovabili in agricoltura, riduzione emissioni di metano e sfruttamento sostenibile bioenergie	Programmi transnazionali Mediterraneo ed Europa Centrale, Programma Interregionale	Programma Ner300 e LIFE
5 - clima e rischi ambientali	Manutenzione della qualità ambientale territoriale e risposte alle criticità di natura idraulica a geologica (aree a rischio di esondazione, frane e rischio sismico)					FEASR: Organizzazione della filiera agroalimentare e della gestione dei rischi nel settore agricolo		Programma LIFE
6 - valorizzazione amb. e culturali	Qualificare il sistema dei beni ambientali e culturali di artea vasta. Incrementare l'accessibilità e la fruibilità dei beni ambientali e culturali. Promozione dei beni ambientali e culturali.					FEASR: uso efficiente delle risorse ed economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima FEAMP: contrasto alla perdita di biodiversità in ambito marino	Programma Interregionale Programmi transnazionali Mediterraneo ed Europa Centrale	Programma LIFE

7 - mobilità sostenibile	Governo della domanda di mobilità, integrazione delle differenti modalità di trasporto e razionalizzazione ed efficientamento dei processi logistici.				FEAMP: logistica di settore	Programma transnazionale Europa Centrale	In linea con TEN-T Guidelines
8 - occupazio ne	Aumento dell'occupazione di giovani e adulti. Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti del sistema economico e produttivo. Riconversione lavoratori settori in crisi. Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro			PON Occupazione: cooperazione interistituzionale per implementazione LEP, azione di sistema sulla permanenza/ricollocazione dei lavoratori colpiti da crisi, analisi mercato del lavoro e occupabilità, interventi di politiche attive (sistemi incentivanti) e relativa AT e promozione territoriale Pon YEI: Misure di politica attiva, incentivi all'autoimpiego, mobilità transnazionale.	FEASR: Promozione della diversificazione, creazione di piccole imprese e sostegno all'occupazione nelle zone rurali		Programma Erasmus +
9 - inclusio ne sociale	Inclusione attiva: inserimento lavorativo categorie svantaggiate, misure di conciliazione. Miglioramento standard di accessibilità e qualità dei servizi di protezione ed inclusione sociale			PON Inclusione: sperimentazione SIA, progetti di partenariato pubblico-privato sociale, rafforzamento attività imprese sociali di inserimento lavorativo, servizi sociali innovativi relativi al tema della violenza sulle donne e alle vittime di tratta; PON Città: Social innovation per l'inclusione dei segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati.			Programma per il Cambiamento Sociale e l'Innovazione
10 - istruzio ne e compet enze	Riduzione dell'abbandono scolastico. Miglioramento della qualità dell'istruzione superiore e/o equivalente. Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale			PON Istruzione: formazione docenti e formatori, supporto allo sviluppo EDA, qualificazione sistema IeFP, infrastrutturazione tecnologica nelle scuole. PON Occupazione: Azioni di sistema per l'apprendimento permanente (certificazione delle competenze e standard formativi e professionali); Azioni per l'alternanza scuola-formazione-lavoro (regolazione e assistenza alle Regioni); Azioni di sistema per l'anticipazione dei fabbisogni formativi e professionali	FEASR e FEAMP: miglioramento dell'offerta formativa per l'inserimento lavorativo e il rafforzamento delle competenze della forza lavoro.	Programma Europa Centrale	Programma Erasmus +
11 - capacità istituzio nale	Rafforzamento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promozione di una PA efficiente.			PON Capacità: formazione, diffusione di tecniche di valutazione, rafforzamento processi di semplificazione amministrativa. PON Occupazione: sistema informativo integrato lavoro-formazione, rafforzamento capacità predisposizione strumenti di monitoraggio e valutazione delle politiche	FEASR: Rafforzamento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate		

Le risorse finanziarie indicative⁶ per l'Emilia-Romagna

Le risorse UE allocate nell'Accordo di Partenariato al Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo (FSE) sono pari a 393.125.091 €, quelle allocate al Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) ammontano a 240.947.636 €, per un valore complessivo di 634.072.727€. A queste vanno aggiunte le risorse del cofinanziamento, ripartito per il 35% a livello nazionale e per il 15% a livello regionale. Complessivamente dunque sono allocati alla Regione Emilia-Romagna 1.268 milioni di euro tra FSE e FESR. Le risorse disponibili per il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) ammontano a 1.189,6 milioni di euro (percentuali di riparto: 43,12% UE, 39,81% Stato, 17,06% Regione).

La seguente tabella riepiloga le risorse disponibili in milioni di euro (fonte: AP versione 22 Aprile):

Fondo	UE	Stato	Regione	Totale
FSE	393,1	275,2	117,9	786,2
FESR	240,9	168,6	72,3	481,8
FEASR	513,0	473,6	202,9	1.189,6
Totale	1.147,0	917,4	393,1	2.457,5

A ciò occorre aggiungere le quote dei Programmi Operativi Nazionali che avranno una ricaduta sull'Emilia-Romagna. La tabella seguente mostra il riepilogo delle risorse (in milioni di euro) disponibili a livello nazionale e una stima di quelle che dovrebbero risultare destinate al territorio della regione⁷.

PON	Risorse totali (UE+cofinanziamento)	Regioni più sviluppate	Regione Emilia-Romagna ⁸
PON Istruzione	3.230,40	714,00	70,54
PON Occupazione	2.361,40	262,00	25,89
PON Inclusione	1.654,40	336,60	33,26
PON Città Metropolitane	1.176,20	285,60	35-40
PON Governance, Reti, AT	1.167,80	102,00	10,08
PON Yei	1.513,36	498,30	83,00
TOTALE	11.103,56	2.198,50	262,77⁹

Infine, si riportano per completezza le risorse disponibili (sempre in milioni di euro) per i programmi della Cooperazione Territoriale Europea (CTE) che coinvolgono l'Emilia-Romagna:

Programma	Risorse
Italia-Croazia	172,06
Adriatico-Ionico	57,11
Central Europe	38,35
Mediterraneo	113,69

⁶ Le risorse riportate sono quelle indicate nell'Accordo di Partenariato trasmesso alla Commissione Europea il 22 aprile 2014 ed in fase di valutazione negoziale, pertanto potrebbero subire variazioni/modifiche.

⁷ Fonte: Accordo di Partenariato versione 22 aprile '14. Le risorse di cofinanziamento FSE alla YEI sono computate in aggiunta ai 2 miliardi di contribuzione regionale ai PON.

⁸ Stima, considerando una percentuale del 9,88 sul totale delle risorse centro nord, ad eccezione dell'assegnazione YEI e PON Metro, ove sono disponibili stime del DPS.

⁹ Ipotizzando un'assegnazione alla città metropolitana di Bologna di 40 milioni di €.



DOCUMENTO STRATEGICO REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA
PROGRAMMAZIONE DEI FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI (SIE) 2014 - 2020